Anno IX. TORINO, Martedì 13 APRILE 1875 Num. 102.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraxigar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. — Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania e Austria. . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono non richiesti).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 APRILE 1875.

Il viaggio dell'Imperatore di Germania.

Terminati i commenti sulla visita di Francesco Giuseppe, tratte da ciascuno le conclusioni che sembrano più favorevoli alla propria fazione, viene la volta di un'altra restituzione di visita imperiale, la quale dà luogo a commenti di diversa natura, quella di Guglielmo.

Se da queste due visite si chiarisce che l'Italia è in ottima relazione colla Germania e colla monarchia austro-ungherese, fatto onde in ogni caso abbiamo ad allegrarci, identiche non sono le illazioni che si traggono, non eguali i sentimenti che si destano nelle popolazioni, nè le stesse le questioni che s'hanno a risolvere tra i due Stati, o per lo meno non è a credere che tutte siano guardate dallo stesso punto di vista dai due Governi nostri amici, intendiamo parlare specialmente delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Rimane a vedere in questo caso con quale si accordi più facilmente l'Italia e, sendovi qualche discrepanza, se questa non alteri in qualche guisa le buone intelligenze coll'altra.

L'Imperatore austriaco fu, non pur cortesemente, ma cordialmente accolto dalla popolazione italiana, in ispecie per la gioia di vedere solennemente riconfermata la riconciliazione fra due nazioni, divise già per secolari inimicizie, fra le due nazioni di cui sono capi i due sovrani convenuti a Venezia. Questo sentimento fu così generale, che la piccola minoranza, cui la memoria dell'antica oppressione non lasciava adito ai sensi che a questi giorni era più naturale che prevalessero, non potè pur ottenere che si desse la menoma dimostrazione negativa, e non un balcone rimase chiuso.

Colla Prussia non è par il caso di evocare delle tristi memorie. Egli è ben vero che non sempre la nazione alemanna fu favorevole all'unificazione italica, che sosteneva già doversi estendere la sua azione sino al Mincio, che impedì che si cogliessero tutti i frutti della campagna del 1859, ma infine essa non esercitò mai la tirannide nella nostra contrada e il gran fatto dell'alleanza del 1866 strinse le due nazioni con indissolubili vincoli, e alla Germania deve in sostanza l'Italia il compimento de' suoi destini. Nè la Germania ha poi a rimpiangere la perdita della dominazione in Italia, come l'Austria, o di una preponderante influenza, come la Francia. Il perchè piano è l'accordo fra le due nazioni e venendo ospite fra noi l'imperatore Guglielmo vi sarebbe accolto con entusiasmo, nonchè con gioia da tutti, la solita fazione retriva eccettuata. Ma come questa dolsi sempre di ciò che rende grande e libera la nostra nazione, non accade ora parlarne. E si griolirebbe solo quando si tornasse al servaggio, alla divisione ed all'umiliazione dei tempi passati.

Ma verrà l'imperatore Guglielmo in Italia? Poco tempo fa si dava la notizia come certa, si parlava già della lettera d'invito che, secondo l'usanza diplomatica in tali casi, gli doveva essere inviata, si discuteva solo della città in cui converrebbero i due monarchi, se a Milano o a Firenze. Ma ad un tratto cambiano le cose. I medici, che prima permettevano all'augusto vegliardo di recarsi nella nostra penisola, mutano parere sull'influenza che possa esercitare la nostra atmosfera. Certo, trattandosi di un settuagenario malaticcio, la notizia non ha nulla che sorprenda, ma *le vrai peut quelque fois n'être pas vraisemblable*. Si pena a credere che le cose siano mutate sì improvvisamente, si allegano le questioni che recentemente devono essersi trattate fra l'Austria e l'Italia, alcuni vanno anche più in là, accennano ad una specie di lega antigermanica, si toccano nuovamente le pratiche che diconsi fatte per modificare la legge sulle guarentigie papali, lo screzio col Belgio, il quale sembra implicare delle velleità d'ingerenza della Germania negli altri Stati, e da questo viluppo si trae la conseguenza che le cose non procedano più così liscie come alcuni mesi sono.

Pare dunque stabilito per ora che non più l'imperatore di Alemagna, ma il principe ereditario si rechi nel nostro paese. E come rappresentante di una potenza amica e membro di una dinastia a cui siamo legati per debito di gratitudine e come valoroso soldato e amabile ed illuminata persona, egli sarà in questo caso accolto con giubilo dalle nostre popolazioni. La sua venuta è senza fallo un pegno di amicizia fra i due Stati, e nissuno troverà certo ad appuntar nulla che, non potendo venire in persona l'imperatore di Germania, vi mandi chi meglio lo può rappresentare. È innegabile tuttavia che, quale che ne sia la causa, la visita del principe imperiale non può avere tutta l'importanza che avrebbe quella del sovrano, specialmente se questi venisse accompagnato dal cancelliere della Germania. E in questo caso soccorrerebbe ad ognuno la diversità delle due visite, quella dell'imperatore Francesco Giuseppe, col suo primo ministro, e quella del principe imperiale, il quale verrebbe in forma non solenne o che per altra parte già aveva deliberato di venire in Italia.

Trattandosi di negoziazioni (se pure se ne sono fatte) avvolte nel mistero, si lascia in questo caso la più ampia carriera alle congbiettura, si studiano gl'indizi si sovente fallaci dei fogli ufficiosi delle potenze, si guardano i corsi della Borsa, che, a ragione od a torto, presentano ora dei ribassi e da tutto questo tramestio sorge l'opinione che gatta ci covi. Noi ci guarderemo bene dal trarre temerarie induzioni da fatti inerti, mancandoci una solida base per formare un giudizio sicuro, aspetteremo che il tempo venga a dissipare alquanto le tenebre, che si spieghi più chiaramente la politica germanica nelle questioni ecclesiastiche e si intenda far prevalere le sue idee anche fuori dei confini del suo Stato, e quale accoglienza trovino queste in Europa. In mancanza di meglio vedremo ciò che i medici consiglieranno a Sua Maestà di fare relativamente al viaggio d'Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2428), del 28 marzo, che approva il ruolo degli impiegati e serventi del Museo Kircheriano in Roma.

2. **Un regio decreto** (n. MXXII, parte suppl.), del 21 marzo, che approva lo statuto della Cassa di Risparmio di Carlcone.

3. **Un regio decreto** (n. MXXIII, parte suppl.), del 15 marzo, che autorizza la *Banca Popolare Cooperativa Agricola Commerciale*, sedente in Castellazzo Bormida, ad aumentare il suo capitale.

4. **Un regio decreto** (n. MXXIV, parte suppl.), del 15 marzo, che autorizza la Società denominatasi *Tessitoria di Zola Predosa*, sedente in Bologna, e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

— **Società degli ufficiali a riposo.** — Domenica 11 corrente, alle ore due pom. ebbe luogo l'apertura della sede definitiva della Società in via Rossini, n. 4. Ben 120 ufficiali d'ogni grado intervennero a tale modesta in un e geniale inaugurazione, in cui il presidente generale Griffini, con lusinghiere espressioni, ripromettendosi di un efficace avvenire, fece plauso a tutti coloro che promossero quest'utile istituzione e si adoperarono per l'incremento di essa, che, mentre porge occasione agli avanzi delle italiche battaglie di rinnovare le antiche conoscenze, raffarma vieppiù quello spirito di concordia che deve regnare in un corpo d'ufficiali sempre pronti ad offrire i restanti giorni di loro vita per tanti anni consacrata al bene inseparabile del Re e della patria. Fece eco a sì commoventi parole il 1° vice-presidente colonnello Avogadro; quindi dopo un servizio di rinfresco gentilmente offerto dal prefato presidente, ebbe luogo una lieta conversazione di circa tre ore inspirata ognora alla più ammirabile fratellanza.

— **Società anonima** *per la condotta d'acqua potabile.* — Domenica 18 corrente mese, all'una dopo mezzodì, ha luogo l'assemblea generale degli azionisti di questa Società nel locale della sua sede in via Lagrange, 22.

— **Tramvie.** — Il Municipio approvò i piani presentati dall'ingegnere Beckers per i *tramways* che da Piazza Castello si dirigono sia verso Moncalieri, che verso la Madonna del Pilone.

— **Il concerto Cesi.** — Il cronista nelle sue attribuzioni di *reporter* si limita a dirvi che il concerto dato dal pianista Cesi al teatro Scribe è riuscito assai splendido.

Note particolari: eleganti signore nei palchi e sedie chiuse; maestri, artisti, pianisti di tutte le gradazioni; critici musicali, giornalisti sparsi dappertutto; pubblico infine scelttissimo e degno dell'egregio concertista.

Quattordici pezzi suonati, con qualche *bis*, ed applausi *sine fine*.

Rimandiamo i lettori al piano terreno della Gazzetta, all'appendice musicale che si pubblica appunto quest'oggi.

— **Teatri.** — La brava signora Matilde Tassinari nella sua beneficiata ieri sera fu applauditissima, e meritamente.

In due parti di affatto diverso carattere, quali erano quelle che essa aveva nelle due commedie rappresentate, seppe essere vera, naturalissima, intonata a meraviglia, graziosa, varia e ottener sempre il maggiore e il più bell'effetto possibile.

Come dice bene quella egregia attrice! Come accompagna colle mosse, col gesto, col ginoco della fisonomia ogni emozione, ogni sentimento, ogni affetto del personaggio che rappresenta: e ciò con tanta parsimonia di mezzi che quasi quasi non li vedete. Subito l'incanto, sentite l'effetto e non iscorgete la maniera con cui la maliarda procede. A prima giunta si farà anche dire: « che cosa c'è di speciale? ci troviamo grazia e semplicità, ma niente di straordinario. » Ma è codesta semplicità che è il sommo dell'arte, e intanto siete presi, affascinati e quando uscite di teatro vi dite per forza: « che cara attrice! »

— La signora Tessoro-Guidone, l'esimia attrice della Compagnia Bellotti-Bon, nostra concittadina, dopo avere, il 4 corrente, in Trieste, recitato nella rappresentazione di gala data in onore di Francesco Giuseppe, si aggravò felicemente la notte medesima di una bella bambina.

« Fortuna, dice la *Triester Zeitung*, che il lieto avvenimento non siasi verificato sul palco scenico, e proprio in presenza di Sua Maestà! »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *aprile* 1875.

Del Carretto di Monforte marchese Enrico, d'anni 72, di Torino — Fossati Margherita, nata Manzoni, id. 72, di Torino — Chiabodo Giuseppe, id. 29, di Cirès, armaiuolo — Cavoglia Maria, nata Coletti, id. 55, di Lanzo, serva — Carlevarini Angela, id. 16, di Savona — Vacchina Bartolomeo, id. 67, di Torino, panattiere — Morzone Maria, nata Coppelli, id. 26, di Novellara — Cavalchini cav. Annibale, id. 86, di Tortona, colonnello in ritiro — Castelli Domenica, nata Asso, id. 43, di Rivalba, contadina — Veratto Maggiorino, id. 9, di Condove — Pirano Salvatore, id. 20, di Cefalù, soldato di fanteria — Burutti Carolina, nata Bandi, id. 54, di Casalnovo — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *aprile* 1875.

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare.
12 aprile 1875.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temperat.	Pressione atmosf. ridotta a 0° gr. centesimali.	Fazione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza del vento	Stato atmosferico.
6 ant.	737,1	+ 8 1	7,1	89	15° 7	E d.	piogg.
9 ant.	737,3	+ 8.4	7 9	97	14° 49	N. O d.	piogg.
12 m.	736 5	+ 9 3	8 1	94	14 50	N. O d.	piogg.
3 pom.	734 9	+ 10 1	8 0	87	14° 57	N. O d.	piogg.
6 pom.	733 3	+ 10,2	8 1	87	14° 52	S d.	copert.
9 pom.	731 9	+ 9 5	7 9	91	14° 52	S d.	copert.

Temperatura estrema ai decimali in gradi centesimali: minima + 7,8. massima + 11,7
Acqua caduta mill. 31,8.
Minima della notte del 13 + 7,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 14 aprile 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 39 — Passaggio al meridiano, ore 0 12 — Tramonto, 7 1.
Nascere della **Luna**, 0 31 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 15 sera.
Tramonto, ore 3 19 matt.
Giorno della Luna 9ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Forte alzamento barometrico in Piemonte e Liguria; leggiero nell'Italia centrale. Venti forti e mare agitato a Portotorres e Messina. Mare grosso per fortissimo vento da Scirocco presso Trapani; nord forte a Palmaria. Cielo coperto e nuvoloso quasi dappertutto. Il tempo accenna sempre a parziali turbamenti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 aprile.

	Massima	*Minima*
Milano	12. 4	6. 3
Torino	12. 7	5. 7
Genova	13. 0	8. 0
Venezia	14. 7	7. 5
Roma	17. 0	7. 3
Firenze	17. 3	8. 5
Livorno	17. 5	9. 6
Bologna	19. 7	9. 0

OBBLIGAZIONI FERROVIE ROMANE.

Il comm. Gio. Lanza, deputato del 2° collegio di Torino, e già presidente del cessato Ministero che propose il riscatto delle ferrovie Romane, lieto della fiducia in esso riposta dai portatori delle Obbligazioni romane di To-

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Teatri. Il Balbo ed il Rossini — Concerto Bonacina — Concerto del signor Beniamino Cesi — Bibliografia musicale.

Pago oggi di buon grado un arretrato col tener discorso del teatro Balbo, della cui prima rappresentazione non potei dir nulla nella precedente mia Rivista Musicale, per esser dessa stata contemporanea di altra di cui già ragguagliai i miei lettori.

Il teatro Balbo è, fra quanti ne possiede Torino (e son circa dodici), quello che, per la sua situazione, torna più comodo a quella popolosa parte della città che circonda la stazione centrale, comprendendo i borghi San Salvatore, San Secondo e il Borgonuovo: un impresario che dia discreto spettacolo a questo teatro, è pertanto sicuro di far quattrini. L'apertura, che si annunziò prossima, del rinnovato teatro Nazionale, potrà forse mutare questo stato di cose; ma per ora è così. Si aggiunga che una ormai inveterata consuetudine vi permette di fumare (con quanto vantaggio per le voci dei poveri cantanti Dio vel dica!) e in questo *privilegio* vuolsi da molti pur ravvisare uno dei fattori di quell'affluenza straordinaria di gente che vi si osserva.

Quanto a quella stupenda creazione shakspeariana che è il *Macbath*, dirò senz'ambagi che non mi pare possa, senza grave scapito, darsi sopra teatri che non siano di prim'ordine. E poichè Verdi, come si sa, ha ora ritoccato e perfezionato questo spartito, che conta pure tra i suoi migliori, trovo naturale che dal pubblico si desideri conoscere le nuove aggiunte. Ma quando potremo noi udirle?

L'esecuzione, tenuto conto delle condizioni del teatro, è in complesso abbastanza buona. Non credo di andare errato pronosticando un bell'avvenire alla giovine signora Elvira Tati figlia, la quale ha voce fresca, intonata, estesa, quasi tutta eguale. Lascia ancora non poco a desiderare riguardo all'agilità; ma questo verrà mediante qualche anno di studio. Il signor Corsi, baritono, ha pure voce buona ed estesa. Poca parte ha in quest'opera il tenore signor Donati, ma, da quanto fa, lascia argomentar bene per parti di maggiore impegno. Piena (forse perfin troppo), ed ancora un po' inobbediente è la voce del sig. Visconti, basso, ancor molto giovane. I pezzi a coro e l'opera in generale, non dirò siano eseguiti senza colori, chè non sarebbe giusto, ma con poche mezzetinte. Avrei voluto anche non udir, nella banda, spezzare in due il bel motivo della marcia, per ottenere più sonorità. Alle esigenze della sonorità sono da anteporsi quelle della melodia quale fu immaginata dall'autore. L'orchestra eseguisce con sufficiente cura questa non facile musica sotto la direzione del Simondi.

Applausi e chiamate ebbero sabbato sera al Rossini gli artisti che eseguirono la *Beatrice di Tenda*. Quest'opera, che da parecchi anni non s'era riudita in Torino, fu ascoltata con visibile piacere dal pubblico, benchè, o forse appunto *perchè* a tutti notissime sono le melodie di cui è ricco questo spartito. — Ed a questo proposito, quantunque siamo tutti convinti che lo stesso Bellini, se avesse scritto adesso quest'opera, vi avrebbe trattato in modo assai diverso parecchi accessorii, troviamo in essa tanta ricchezza, se non tanta varietà, di melodie elettissime, quanta non si trova in quattro delle opere odierne, sì che

« Il naufragar è dolce in questo mare. »

Riguardo all'esecuzione, notai con piacere una maggior moderazione nell'emissione della voce del baritono, sig. Sabattino-Cappelli, che però mi parve qua e colà alquanto incerto. Alla prima donna, signora Sara Beloi, sembra che la parte di Beatrice stia meglio che quella di Lucia. Le parti di Agnese e di Orombello erano affidate a due esordienti: la signora Aida Bolla ed il signor Francesco Reynes; e si scorgeva che entrambi erano trepidanti; ebbero però dal pubblico gli applausi più incoraggianti. I cori, che sono abbastanza buoni (massime i tenori ed i bassi), e che in quest'opera hanno molta parte, ebbero tuttavia un momento un po' disgraziato, il quale non passò inavvertito; ma fu solo cosa momentanea.

Del resto ognuna delle quattro parti in cui venne divisa l'opera terminò con applausi ed anzi talvolta con ripetute chiamate al proscenio.

Il successo della *Beatrice* però non vale a persuadermi che siffatte opere siano quelle che meglio si convengano a quel teatro. Opere meno grandiose ci vogliono, e preferibilmente opere buffe. Ricordatevi che stagione si fece, uno di questi anni scorsi, con *L'Ombra!* D'altra parte conviene riflettere che se non è impossibile ad una grande e popolosa città qual è Torino il dare contemporaneamente alimento a tre teatri d'opera, tal cosa sarà ben più facile qualora uno di questi si dedichi ad un genere speciale, che ha pur molti amatori! Queste sono le principali ragioni per cui accogliemmo con piacere l'annunzio della scritturazione del basso-comico Marchisio, per la prossima andata in scena del *Monestrello* di De Ferrari, e la promessa che nella stagione avremo anche l'opera *Tutti in maschera* di Pedrotti. Queste opere, date convenientemente, sono sicure del favore del pubblico, e l'impresario per conseguenza è certo di fare buoni affari.

***

Ieri aveva luogo nella gran sala dell'Esposizione di belle arti il concerto che la signora Luigia Bonacina-Diem suol dare ogni anno con le sue figliuole, quasi volendo far conoscere i progressi che queste vanno facendo vuoi nell'arpa, vuoi nel pianoforte, vuoi nel canto. Questo concerto diede pure occasione a due già distinti dilettanti, il sig. avv. Cerale e il sig. Giardino, di farsi apprezzare, quegli come violinista, questi come cantante. La signorina Emilia Bonacina che, oltre ai pezzi per arpa e per pianoforte da lei eseguiti, cantò pure l'aria di *Lucrezia Borgia* e un duetto della *Forza del Destino* col sig. Giardino, ha acquistato assai, nella voce e nel modo di emetterla, da quando la udimmo l'anno scorso. La voce è estesa e morbida, già ferma e flessibile anche negli acuti. Gli applausi del scelttissimo uditorio dovettero suonare per lei più che un incoraggiamento, quasi già un premio. Il sig. Giardino cantò con bella espressione, oltre al già detto duetto della *Forza del destino*, l'aria per basso del *D. Carlos*, e diede anche come pianista prova di valore in un pezzo concertante eseguito con l'avvocato Cerale, il quale, dal canto suo, suonò i suoi pezzi con bella e pura cavata di suono e con un'archeggiare di buona scuola; del che con lui ci rallegriamo di cuore.

***

Questa sera avrà luogo allo Scribe il concerto del pianista signor Beniamino Cesi (allievo di Thalberg ed ora maestro

rino, ha dichiarato di accettare con grato animo l'incarico di presentare al Ministero la petizione firmata dai suddetti portatori di Obbligazioni romane, e di patrocinarne il loro interesse presso il R. Governo.

Scrivono da Roma, 10 aprile, alla *Gazzetta d'Italia*:

Mi viene assicurato che il card. Trevisanato abbia fatto sapere al Vaticano che Francesco Giuseppe non gli aveva dissimulato l'unica via per uscire dalle difficoltà nelle quali versavano la Santa Sede e la Chiesa cattolica, essere quella di una buona e franca conciliazione tra il Papa e l'Italia.

L'Imperatore avrebbe soggiunto che egli stesso vagheggiava da molto tempo questa felice soluzione efficacissima per dar forza alla Chiesa e pace ai popoli, che non la credeva affatto impossibile purchè il Pontefice per parte sua vi mettesse un poco di buona volontà, rinunziando generosamente ad un passato il cui ritorno era impossibile, nello stesso modo che l'Austria aveva rinunziato a Venezia, e che finalmente era pronto a servire di mediatore tra i due poteri e di adoprarsi presso il Re d'Italia per ottenere la modificazione di alcune leggi che sembravano gravose ed esorbitanti a Sua Santità.

Il cardinale patriarca di Venezia avrebbe riferito le espressioni dell'Imperatore, astenendosi prudentemente da qualsiasi commento, ma aggiungendo solo che aveva trovato Francesco Giuseppe ottimamente disposto per il Papa e la Santa Sede, e convinto della necessità di una stretta alleanza tra l'Austria, l'Italia e la Francia, le tre grandi potenze cattoliche, per opporre un argine all'ambizione della Prussia protestante.

« L'interesse religioso ci riunisce, avrebbe detto ancora l'Imperatore; il Papa può con una parola rendere quell'unione durevole ed imperitura. »

Senza garantirvi l'esattezza materiale di questa importante comunicazione posso assicurarvi che tale fu il senso delle idee scambiate verbalmente o in altro modo tra Francesco Giuseppe e il patriarca di Venezia, e che il card. Trevisanato al pari del monarca austro-ungarico è persuaso della necessità pel Santo Padre di dimenticare il passato e d'inaugurare, sulla base di un perfetto accordo coll'Italia, l'Austria e la Francia, l'èra di una politica di vera pace e di efficace reazione contro le idee di Bismark.

UN FALSO ALLARME.

Gli è con questo titolo che la stampa francese dovrebbe chiamare l'articolo del giornale *Berlin-Post*, che già ci ha accennato il telegrafo, e nel quale si fanno sentire inopinatamente delle *voci di guerra*, cui nessuno al certo pensava in questi momenti di ritrovi e dimostrazioni pacifiche.

Dicesi che il *Berlin-Post* vive del così detto *fondo dei vettili*, e che quindi ha colore semi-officiale. Gli è per questo che i fogli politici francesi pigliarono sul serio il suo articolo-*spauracchio*, e se ne commossero al punto, da far tutti le più sollecite e spontanee dichiarazioni in senso pacifico.

Non ci par vero però che quell'articolo potesse suscitare così all'improvviso tante allarme, ove si consideri che gli organi ufficiosi prussiani, dopo i commenti tutt'altro che benevoli fatti alla Nota al Belgio, non potevano a meno di sentirsi punti al vivo, e quindi avrebbero adoperato un linguaggio minaccioso per speculazione.

Forse non è fuor di luogo quanto osserva il *Messager de Paris*, che attribuisce al rialzo della Borsa di Parigi, compromettente per il mercato berlinese, l'origine prima delle pretese gravi diceric.

Ecco, ad ogni modo, l'articolo del foglio tedesco:

« Recenti avvenimenti hanno sfortunatamente reso tutt'altro che probabile che l'Assemblea legislativa di Francia, spaventandosi per la maggioranza repubblicana della prossima Camera, voglia evitare la guerra sotto i pericolosi auspicii di Mac-Mahon e dei principi di Orléans, che sono ansiosi di precipitare una *guerre de revanche*, mentre un forte gruppo di deputati realisti è pronto ad approfittare dei risultati per il ristabilimento della monarchia.

« La guerra per conseguenza si affaccia, quantunque la nube che s'addensa sull'orizzonte possa ancora essere dispersa.

« I conservatori austriaci, aiutati dai circoli militari influenti, stanno facendo maneggi, onde scartare il Gabinetto Andrassy, allo scopo di prendere parte ai prossimi avvenimenti in Italia.

« È certo che questa mira a fare del Papa uno strumento in sua mano, ad adoperarlo per far sentire l'influenza della politica italiana su tutto il mondo.

« La massima parte delle classi elevate in Italia è pronta a stringere qualunque alleanza purchè sia contro la Germania, la sua attitudine antipapale viene considerata da esse come ostile agl'interessi nazionali dell'Italia.

« Non si sa ancora con quali mezzi il Governo francese potrà promuovere, proprio ora, un'alleanza austro-italiana. Se fallisse nel tentativo, la guerra probabilmente verrà prorogata.

« Le cose per altro avranno fatto un passo quando il popolo della Germania conoscerà meglio la realtà della situazione.

« È venuto il tempo di svegliare gli addormentati! »

IL PASSO DI CALAIS.

Il telegrafo ci annunziò ieri mattina che il capitano Boyton era felicemente riuscito nella sua prova di traversata a nuoto del passo di Calais; possiamo fin d'ora dare alcuni particolari sui preparativi di partenza dell'intrepido inventore.

Il sito di partenza era il porto di Cowes; la regina Vittoria vi giunse alle 11 del mattino con la principessa Beatrice ed il principe Leopoldo. Essa salì immediatamente a bordo del piroscafo *Alberta*, sul quale le fu presentato il capitano Boyton, vestito del suo apparecchio e munito da ciascun fianco di un remo larghissimo.

Il capitano Boyton ridiscese quindi a terra per andarsi a gettare in acqua un centocinquanta passi lungi di là; esso si attaccò allora una vela ai piedi e si diresse a gran velocità verso l'*Alberta*.

Nel breve tragitto diede il volo ad un piccione viaggiatore, quindi si occupò di fare una zattera, adoperando ascia e martello, e legname che trovò galleggianti nel porto.

Tal lavoro finito, estrasse da una sacca galleggiante, di cui era munito, un coltello, una forchetta, un piatto, del vino e provvista di bocca, che posò sulla zattera costrutta, e si mise a mangiare con eguale disinvoltura che se fosse su terraferma. Dopo aver lanciato razzi e candele romane, fumò il suo sigaro, aperse il suo paracqua, lesse un giornale, sebbene in quel momento agitatissimo fossero le acque del porto.

La Regina seguitò tutte quelle evoluzioni con vivissimo interesse, e si rallegrò grandemente col capitano che era risalito a bordo dell'*Alberta*; la Regina lo incaricò di fornirle un apparecchio di salvataggio simile a quello da esso adoperato, e che sarà sempre a bordo del suo *Yacht* reale. Essa pregò in pari tempo il capitano Boyer di annunziargli ad Osborne con un telegramma il suo arrivo a Boulogne.

PRESTITO DI BARI.

Estrazione del 10 aprile 1875.

La serie 123, n. 61, vinse il 1° premio di L. 25,000.

La serie 26, n. 3, vinse il 2° premio di L. 3000.

La serie 820, n. 48, vinse il 3° premio di L. 1500.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 12

Si procede al rinnovamento degli uffici per mezzo del sorteggio, essendo presenti venti deputati.

Dopo questa operazione il numero dei presenti arriva a settanta.

Selsmit-Doda presenta la relazione sul progetto per l'obbligo al pagamento in moneta metallica dei dazi di esportazione.

È annunziata un'interpellanza dell'onor. **Cavalletti** intorno ad un documento di un funzionario pubblico relativo all'ultima elezione di Ravenna.

Minghetti presenta un progetto di legge diretto ad autorizzare una maggiore spesa di L. 822,000 per residui debiti 1874 e retro.

Stante il numero scarsissimo dei deputati la seduta viene sciolta senza più e rinviata a mercoledì.

LA PANTERA NERA

(*Seguito, vedi num.* 100)

VI.

— Ebbene, — disse la signora Goiani a sua sorella, — valeva proprio la pena di far questa brutta strada, di far arrampicare i cavalli fin qui, di avventurarci ad una visita a codesto signore, per accettare da lui una gentilezza che ci mette nell'obbligo di riceverlo alla *Meraviglia*... e colla signorina sua nipote ancora?...

— In verità, — rispose Emma, — m'aspettavo di trovar costì qualche maggior cagione di divertimento. Anzi, tolta la venerabile antichità d'ogni cosa, là dentro, i personaggi che ci vivono sono quasi quasi come tutti gli altri cristiani... Quel signor di Rogarello in mezzo alla sua buona educazione e all'inappuntabile squisitezza delle sue maniere, è assai lieto; e sta sempre sulla difensiva, come se lo si volesse attaccare...

— E ciò ha fatto che loro signore non hanno potuto ridere alle spalle di lui, com'era la loro pietosa intenzione.

— No, per esempio, bisogna convenirne: e' non fa nascere voglia di ridersi di lui: — soggiunse Emma con una certa vivacità; — ma quella piccola creatura...

— Dona Flora? — interruppi.

— La chiami come le piace: — ribattè ancora più vivamente la signorina; — io la chiamerò la Pantera nera, come l'ha sopranominata quella signora che ce ne parlò ieri sera... Quali occhi mio Dio! che sguardi da gatto selvaggio! e che carnagione!

— Vi ha in essa pur tuttavia un tipo eccellente! — dissi con una certa timidità.

— Sembra che lei signor Roselli, abbia l'abitudine di vivere con quella sorta di gente: — disse a sua volta la signora Goiani: — hanno chiaccherato insieme come se si conoscessero chi sa da quanto tempo! Quella povera ragazza non ha dunque ricevuto la menoma educazione?

— Suo zio farà bene a ricondurla al più presto nei deserti onde ella è venuta fuori: — riprese Emma; — poichè qui ne' nostri paesi ella sarebbe affatto impossibile.

— In verità, signorina, voi siete troppo crudele! — esclamai con vivacità. — Ella da canto suo ammirava la bellezza della vostra carnagione... — (la signorina fece una smorfia). — Ella ha detto sul conto di lei e di sua sorella delle cose piene di grazia e di benevolenza; ed ella le bersaglia de' suoi sarcasmi...

— Ah ah! — m'interruppe Emma sforzandosi di ridere. — Sono molto grata ai complimenti di quella selvaggia...

— Via, lasciamola lì: — disse vivamente la moglie di Prospero. — Il signor Alberto terrà ad ogni modo le parti di colei contro di noi; per lui ci vuole dello strano, dell'impossibile, tutto ciò che non rassomiglia a nulla di quanto è ammesso da noi poveri incivviliti. Alcune parole scambiate con quella giovane Caraiba vestita come una fata delle fiabe Scalvini hanno bastato per esaltare la sua immaginazione. Egli trovasi trasportato in pieno Oriente; è partito per l'Oceania, sull'ali delle sue chimere, dietro le orme di madamigella Flora.

L'impazienza stava per vincermi; ero lì lì per dare qualche risposta un po' risentita, malgrado tutto il rispetto che dovevo alla moglie di mio cugino e mio ospite: ma per fortuna riuscii a frenarmi, ricordandomi che il miglior mezzo per trionfare delle collere donnesche è di battere in ritirata o di darsi per vinto.

— Mia cara cugina, — dissi alla signora Goiani, — voi sbagliate affatto. Sono in Piemonte collo spirito, col cuore, come colla presenza materiale; sono in casa vostra, dove trovo un'accoglienza piena d'affetto, sotto il tetto ospitale della vostra bella villa, dove il vostro eccellente marito mi ha ricevuto come un fratello... E lei signorina Emma, ne la supplico, venga in mia difesa, per persuaderne sua sorella.

Emma mi guardò dapprima sorpresa, credendo volessi scherzare; ma quando vide che parlavo col tono d'un uomo che fa sul serio, sorrise e disse con una certa grazia di buon umore:

— Via, poichè dimanda grazia, la gli sia accordata.

— Ebbene sia! — rispose col medesimo tono la signora Goiani. — Grazia per Alberto, e grazia eziandio per gli abitanti di Marsolino, i quali in verità abbiamo trattato or ora in modo poco caritatevole... Ma ad ogni modo, mio caro Alberto, lasciatemi dire che sembrate sempre più fatto per abitare que' paesi non civili di laggiù che i nostri.

Decisivamente avevo commesso un enorme errore che finiva di sconsiderarmi affatto nello spirito della signora Goiani e di sua sorella. Pazienza il mancare di galanteria, il dimenticare di fare un complimento a proposito, il non sapersi mostrare in presenza della società capace di dire con garbo le mille sciocchezze che formano il fondo delle conversazioni eleganti; ma mostrarsi gentile presso una giovane dall'abbigliamento strano non dipinto in nessun fiorino di Parigi, e dalle maniere eccentriche non imparate dai salotti e dai maestri di ballo!

Le ultime parole della signora Goiani contenevano questa rampogna e ben altro ancora! Erano una minaccia e una condanna. Se avessi osato, avrei risposto:

— Tanto peggio per voi se non volete accettare nulla di quello che esce dall'angusta cornice in cui vivete! Malgrado la vostra leggiadria, Emma, voi mi sembrate uno di quegli uccelletti che si contentano di saltellare di ramo in ramo sul medesimo albero, come se non avessero le ali da lanciarsi in pieno azzurro di cielo... Codesta fanciulla che voi disprezzate, ha le ali forti e larghe: e sa volare e aggirarsi in regioni dove voi, con tutte le perfezioni della vostra educazione da pensionato, non potete seguirla.

Mentre io formulavo meco stesso queste frasi audaci, cui la convenienza m'impediva di pronunziare, la carrozza uscita dalle stradicciuole di traverso, girava sulla strada maestra. Gianni diede un colpo di frusta ai cavalli che presero il piccolo galoppo. Si sarebbe detto che il degno cocchiere avesse fretta di strapparci alla terra d'Egitto per ricondurci in quella di Canaan.

(Continua).

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

9 aprile (sera).

Chi vorrà impedire ai giornali clericali di menar vanto come di uno scacco subito dal Governo italiano, della mancata visita dell'Imperatore di Germania in Italia? Giova ad essi di dimostrare che tra Roma e Berlino esista uno screzio, nè monta che loro si possa, ad ogni modo, replicare essere il nostro sentimento rigidamente imparziale rispetto alle cose vaticane quello che produce una divergenza di opinioni e di propositi tra i due Governi. Queste però sono, in fondo, dicerie destituite di ogni serietà; poichè, dopo lo scambio di spiegazioni che ebbe luogo tra il Gabinetto nostro ed il Gabinetto tedesco, si venne colla più grande cordialità alla conclusione che le due politiche sono ugualmente buone, colla differenza che non potrebbe adattarsi all'Italia la politica che viene opportuna in Germania.

Del resto, la premura con cui il Principe Imperiale ha preannunziato la sua visita dimostra che ogni pensiero meno amichevole è affatto alieno dalla risoluzione a cui dovette, per consiglio dei medici, appigliarsi il vecchio monarca. Piuttosto è a deplorarsi che alcuni giornali nostri, in voce di essere, se non officiosi, almeno amici del Ministero, si adoperino in questi giorni a dare all'indirizzo politico dell'Italia un colore che realmente non ha; quasichè fosse studio costante del Governo italiano, in questi tempi, di far pompa della protezione onde gode il Papato sotto l'egida della legge sulle guarentigie.

È certo che simili manifestazioni, ingrandite dalla distanza, possono assumere un carattere ostile per la Germania, ove la quistione religiosa di gran lunga domina ogni altra nelle presenti contingenze. La sola spiegazione che si possa dare di simili divagazioni è che, assenti quasi tutti i ministri, è venuta meno ogni disciplina di partito; per cui accade che dagli stessi partigiani del Ministero si dicano cose le quali ai ministri suoneranno tutt'altro che piacevoli.

---

sul Conservatorio di Napoli), del quale già da più anni suona chiara la fama, ed a cui i più autorevoli critici d'Italia hanno fatto ampi elogi nel giro artistico che or lo conduce anche nella nostra città. Ecco, per esempio, quanto ne diceva, or fan venti giorni appena, il Biaggi nella *Nazione*:

« Noi abbiamo udito il signor Cesi ve« nerdì scorso nella sala Ducci, e siamo « qui a sottoscrivere, senza restrizioni di « sorta e proprio *ex corde*, al giudizio « pronunziato dai nostri colleghi di Na« poli. Il signor Cesi è veramente un « pianista come in Italia ve n'ha ben « pochi; è padrone dell'istrumento; il suo « tocco è mirabile, in special modo nei « *pianissimi* e nei *staccati*; ancora più « mirabile è l'indipendenza delle sue dita; « — esemplare la *composteza* di tutta « la sua persona. Egli eseguì, « da ma« estro, quattordici o quindici pezzi, che « tutti vennero vivamente applauditi. »

E il maestro Domenico Bertini dice, dal canto suo, nell'*Epoca*:

« Il Cesi è agli antipodi della scuola « tedesca che vuol fare del pianoforte « uno strumento da pugilato. Egli suona, « non pesta, egli canta e non picchia. « Suona con un'eleganza che riscalda lo « spirito; ha un tocco gentile e una pa« stosità che parla al cuore; canta come « una voce umana, fraseggia perfetta« mente, non si contorce, non urla, non « si dimena e non suda; in certi momenti « il sentimento suo è così sentito che ti « sembra d'udirlo riprender fiato. » (*)

* * *

Quattro canti ad uso delle scuole corali femminili furono composti dal maestro G. Bercamovich e pubblicati dall'editore Marziano Cantone, e sono: *La festa dei premi*, *Barcarola*, *La caducità della vita* e *L'estasi*. Il primo e l'ultimo di questi sono a due voci, gli altri a voce sola. Sono pezzettini scritti bene per le voci, semplici e non difficili. *La festa dei premi* consta di due strofe che ripetutamente si vengono alternando, e di cui la seconda specialmente è assai graziosa. Bel motivo è il primo della *Barcarola*: il motivo in modo minore di questa però mi sembra di ritmo un po' troppo uniforme; ma l'insieme di questo pezzo, benchè un po' spezzato, riesce abbastanza popolare. Bello il pensiero di chiusa del terzo canto, che inoltre contiene alcuni eleganti particolari; del quarto poi non dirò altro se non che ne sono pregi la brevità, la poca estensione e l'essere facilissimo fra tutti.

Lo stabilimento Giudici e Strada ha testè pubblicato diverse composizioni per pianoforte, di cui alcune paionmi degne di una speciale menzione. Tra queste è un *Perrettino da sala* sopra un'aria composta da Luigi XIII, trascritta e variata dal maestro Natale Paoletti.

Non farò al Paoletti il *torto* di volerlo presentare ai miei lettori, benchè sia questa la prima volta che ho occasione di parlarne in queste colonne. Per quanto modesto sia questo abile ed operoso maestro, il suo nome, ne son certo, è ad essi già favorevolmente noto per le numerose composizioni e riduzioni da lui fatte per pianoforte, le quali, oltre al non mai oltrepassare un tenue grado di difficoltà, hanno il vantaggio di non contenere passi che cagionino alla mano portamenti non metodici; onde esse possono senza nocumento servire come di ricreazione o di premio ai giovani studiosi di quello strumento: la qual cosa non di tutte le composizioni facili che si vengono pubblicando si può dire. — Facile pure è un Notturno di C. Galos, intitolato (non so perchè) *Chant du berger*. Non lo dirò molto originale, ma è un pensiero semplice e grazioso. Alquanto più difficili sono la scozzese *Ricordo de una tarde* e la *Serenata sentimentale* di G. Soro, pezzi leggeri, ma chiari e graziosi, specialmente quest'ultimo. E finalmente farò menzione di una Meditazione di Bovy-Lysberg, intitolata: *Le poète mourant*, di una brillante fantasia del signor F. Simonetti sulla *Contessa di Mons* di Lauro Rossi, e di due valzer, uno del Bertazzi, dedicato alla signora Singer, e l'altro intitolato: *In Galleria*, di quel provetto compositore di ballabili che è il Marini.

Lunedì, 12 aprile.

STEFANO TEMPIA.

P. S. (Martedì). Due parole sul concerto-Cesi, che udimmo ieri sera. Ebbe uditorio numeroso e sceltissimo. V'erano forse tutti, o con ben poche eccezioni, i migliori artisti e dilettanti di Torino, benchè, a dir vero, non a tutti i dilettanti piacciano i concerti *alla Rubinstein*, cioè a solo pianoforte. Siamo veramente lieti di render giustizia al merito e di riconoscere nel signor Cesi uno dei pochi eccellenti pianisti italiani, che con rare qualità di cuore e d'arte tengono alto l'onore del nostro paese.

Il soave modo in cui egli esprime il canto, il delicatissimo tocco con cui sfiora i tasti in certi accompagnamenti di cui tuttavia non si perde pur una nota, la gradazione nei *crescendo* spinta bensì fino ad una grande sonorità, ma pur contenuta in giusti limiti, la giusta ed appropriata interpretazione dello stile dei vari autori, l'anima con cui avviva ogni frase in ogni pezzo eseguito, sono pregi che egli possiede in tal grado da giustificare gli elogi fattigli nelle altre città della penisola, e da collocarlo ben alto nella stima degli intelligenti.

Tempo e spazio mi mancano per esaminare un po' circostanziatamente quanto pur sarebbe degno di nota nel concerto di ieri sera. Non parlerò della trascrizione della Sinfonia della *Cenerentola*, benchè contenesse un passo in cui molto ingegnosamente s'imitano le note ripetute dei violini; ma dirò subito della bella ed elegantemente eseguita sonata in *si* minore di Clementi, autore italiano sommo, venerato e studiato in tutto il mondo più che in Italia. Dirò del grazioso Minuetto di Haydn, carezzevolmente toccato, di cui si volle il *bis*.

Il pezzo inedito di Rossini: *Profondi sommeil* ed una composizione di fantasia del Cesi stesso, intitolata: *Pathos*, fecero ammirare l'abilità del concertista e colpirono per la varietà d'effetti che contengono.

Dei quattro pezzi di Thalberg, che componevano la seconda parte del concerto, dirò solo che i due indicati come opere postume, piacquero in modo speciale per l'arte con cui le difficoltà pianistiche si uniscono alla melodia.

La *Polacca* di Chopin, che è quella stessa che udimmo da Rubinstein, fu magnificamente eseguita, massime in quelle quartine di ottave nei bassi tanto ripetute e così variamente colorite senza alcuna durezza nel fortissimo.

Mirabili poi sono del pari la tranquilla scioltezza con cui il Cesi eseguì i non facili passi per sesta e per terza, di cui è irta la *Barcarola* di Rubinstein, ed il fuoco di cui già nella prima parte aveva animato il capriccio di Mendelssohn e con cui eseguì per chiusa il *Galop* di Raff.

Un plauso dunque, e plauso sincerissimo al signor Beniamino Cesi!

S. T.

Mi assicurano che al riaprirsi della Camera si voglia interpellare d'urgenza il Ministero per la intricata questione dei *punti franchi*. La *impossibilità materiale* di attuarne la soppressione a Genova vale di più di qualsivoglia argomento legale che si voglia addurre contro la conservazione, almeno provvisoria, dello stato attuale delle cose. I fautori dei *punti franchi* vogliono mettere alle strette il Ministero, e costringerlo a dichiarare che non si fida della sorveglianza di cui sarebbero capaci gli agenti preposti alla custodia del punto franco. La battaglia sarà seria assai, perchè moltissimi di destra sono compromessi per l'opinione favorevole al mantenimento dei *punti franchi*. C.

LE SPESE MILITARI.

Il Ministro di guerra ha fatto ricominciare la campagna perchè la Camera allarghi la mano nelle spese militari, e la *Libertà* di Roma propugna addirittura lo stanziamento di qualche altro milioncino per il bilancio della guerra.

Non basta di aver portate le imposte ad una misura eccessiva, dannosa, isteriliticc della produzione.

Non basta che, malgrado le imposte, il disavanzo superi ancora i 50 milioni.

Non basta di aver in casa il nemico pericolosissimo chiamato *Corso forzoso*, che non si potrà debellare salvo rimborsando un miliardo alle Banche.

Non basta di aver tanta parte delle popolazioni abbrutita dalla miseria, e tant'altra irritata e malcontenta per le eccessive imposte ed angherie.

No, tutto ciò non basta; gli armigeri non ne sono contenti; la Germania fa così; la Francia così; dunque anche noi dobbiamo imitarle.

Ma buon Dio! Dateci i mezzi che hanno quelle nazioni; altrimenti ci accadrà come alla rana della favola!

Ma buon Dio! Pensate che la Germania se pensa al numero dei soldati, pensa pure ad avere non solo le finanze assestate, ma vuole ancora tenere sottomano un tesoro liquido, in moneta metallica.

Senza finanze non vi è nè sicurezza, nè potenza, nè influenza politica.

La *Libertà* di Roma ripete il solito ritornello, che spendere ora qualche milione di più, può far risparmiare qualche miliardo di taglia.

No, esaurendo le finanze, lo ripetiamo, non si assicura il paese, e la storia recente ci dimostra che la Francia nel 1870 non ostante spendesse per i suoi armamenti *cento* milioni annui di più del complesso delle somme spese dalle potenze germaniche che le fecero guerra, tuttavia dovè pagare cara il suo ardore guerriero; quanto non sarebbe stato meglio che minore fosse stato il militarismo di Napoleone, che meno numeroso fosse stato il suo esercito!

Napoleone non avrebbe mosso la guerra, e la Francia sarebbe tuttora la più potente, la più florida nazione del mondo!

Un telegramma privato da Berlino di oggi, 11, ci annunzia che il Principe ereditario, venendo in Italia, reca a Vittorio Emanuele una lettera autografa di S. M. l'imperatore Guglielmo, nella quale questi gli annunzia di nutrir tuttavia la speranza di restituirgli la visita. (*Opinione*).

Il Consiglio superiore di sanità è chiamato ad esprimere il suo avviso sulle conclusioni della conferenza sanitaria internazionale di Vienna del luglio 1874, sia in proposito delle quarantene marittime, sia in proposito della istituzione di una Commissione internazionale delle epidemie; e si radunerà a questo proposito in seduta straordinaria il 25 del corrente mese, a mezzogiorno, nella solita sala delle sue riunioni, nel palazzo di residenza del Ministero dell'interno in Roma.

La Cassazione di Napoli ha deciso che le industrie armentizie esercitate dai proprietarii sui proprii poderi non debbano essere sottoposte a tassa di ricchezza mobile.

Ecco un altro pronunziato dell'alta Magistratura sopra una quistione che ha affaticato per lungo tempo le Commissioni di sindacato comunali e provinciali, ed anche la centrale.

Il municipio di Carignano prese la lodevole iniziativa di provocare un'adunanza per trattare della costruzione d'una ferrovia per porre in relazione Torino con Carignano, ecc.

L'adunanza avrà luogo nell'ufficio del comm. Mongini, sabato 17, alle 9 ant.

La *Pall Mall Gazette* ci annunzia che l'imperatore Guglielmo ha testè indirizzato un messaggio di felicitazioni cordiali all'Imperatore d'Austria ed al Re d'Italia, a proposito dell'intervista di Venezia.

« La Germania si rallegra, dice questo messaggio, d'una riconciliazione che deve grandemente contribuire a rassodare l'unione delle potenze interessate per mantenere la pace. »

Ecco una dichiarazione molto opportuna e rassicurante, tanto più dopo il linguaggio dei giornali officiosi di Berlino, i quali pareva volessero servirsi dell'intervista di Venezia come d'un nuovo pretesto a provocanti polemiche.

Quanto alla vertenza delle Note diplomatiche scambiatesi fra la Germania ed il Belgio, oramai può essa pure considerarsi come esaurita. L'articolo della *Gazzetta di Colonia* ha posto fine a tutte le discussioni su questo proposito, e gli allarmisti di Berlino e d'altrove non fanno più parola del disgustoso incidente.

L'*Indépendance Belge* dichiara pure chiusa questa fase diplomatica, e prendendo atto delle dichiarazioni del foglio di Colonia, si mostra persuasa che il Governo tedesco sarà affatto alieno dal persistere negl'intendimenti manifestati nella sua Nota.

Scrivono da Parigi:

La momentanea emozione provocata dai singolari attacchi dei fogli tedeschi contro le nostre pretese idee bellicose, ci inducono a riprodurre i seguenti apprezzamenti d'un foglio di Berlino, *La Burgerzeitung*. Parlando della situazione politica dell'Europa, questo foglio così si esprime:

Il Governo tedesco spiega una tale discrezione su quanto riguarda la politica estera, che la stampa non può mancare d'istruire il pubblico su tale proposito. Senza dubbio si possono avere delle ragioni più o meno serie per temere la guerra: ma questi timori non si realizzeranno mai fintantochè durerà l'alleanza dei tre Imperatori. Ora, il mantenimento del conte Andrassy al suo posto è una delle principali garanzie della durata di questa alleanza.

Berlino, 9. — Esiste un secondo reclamo del conte Perponcher al Governo belga, riguardo ad un opuscolo pubblicato in Anversa, nel quale è attaccata la Germania. Il Governo di Bruxelles spedì la sua risposta in iscritto al suo incaricato a Berlino.

Berlino, 9. — A differenza di quanto annunziano alcuni giornali, il Principe ereditario colla consorte partirà il 12 aprile definitivamente per l'Italia. Contemporaneamente i figli più giovani del Principe partono per l'isola di Wight. In compagnia della Principessa ereditaria si troverà la contessa Dönhoff, figliastra di Minghetti.

Il Principe ereditario è accompagnato soltanto dalla sua casa militare, il conte Eulenburg, gli aiutanti colonnello Mischke e capitano di Lieberan e segretario di Normann. Sappiamo da buona fonte che fu concertato ieri che non avrà luogo alcuna intervista ufficiale del Principe ereditario col Re d'Italia.

Il Principe ereditario, secondo quanto fu ora stabilito, viaggia solo per motivi di salute, e precisamente si reca solo nell'Italia settentrionale, e non a Firenze. Più tardi, forse, avrà luogo un'intervista privata col Re.

Il Principe si fermerà in Italia fino alla seconda settimana di maggio, poi ritornerà a Berlino a causa della visita dell'Imperatore di Russia. Poco dopo partito il Principe ereditario, dicesi che Moltke porterà a Vittorio Emanuele un autografo dell'Imperatore, col quale si scusa per non essere venuto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *aprile*.

Nigra è ritornato.

Londra, 12 *aprile*.

Il *Times* dice che Bismark andrà ai bagni nell'isola di Wight.

Monaco, 12 *aprile*.

Il Ministero ritirò il progetto di legge elettorale.

Berlino, 12 *aprile*.

La *Post* dichiara che l'articolo del 9 aprile fu unicamente uno studio sull'obbiettivo della situazione politica attuale, e non ebbe alcuna ispirazione nè ufficiale, nè ufficiosa.

La *Germania* annunzia che un prete sconosciuto pronunziò ieri, a nome di un delegato segreto della chiesa di Kwilcz, provincia di Posen, la scomunica maggiore contro il priore Kick a Kachme, presso Kwilcz.

San Sebastiano, 12 *aprile*

Il generale Blanco vettovagliò Antigarraga senza difficoltà. La fucilazione dei prigionieri, eseguita il 7 corrente ad Estella, produsse una dolorosa impressione.

Londra, 12 *aprile*.

Camera dei Comuni — Disraeli, rispondendo a Lewis, dice che il Governo non ebbe alcuna informazione circa la nota minacciosa indirizzata dalla Germania al Belgio.

La nota conosciuta è una nota di rimostranza, ed una rimostranza non implica necessariamente una minaccia. Ma anzi può avere un carattere amichevole, e una rimostranza amichevole è una frase generalmente adottata. La rimostranza tedesca e la risposta del Belgio furono comunicate all'Inghilterra dall'ambasciatore tedesco confidenzialmente; locchè venne apprezzato come una prova delle relazioni cordiali e confidenziali che regnano fra l'Inghilterra e la Germania. Disraeli dichiara che la Germania non replicò alla risposta del Belgio, ed è d'avviso che la questione sia terminata.

Circa alla domanda di Lewis: « Quali passi farebbe l'Inghilterra, se l'indipendenza del Belgio fosse minacciata », Disraeli dice: « La Camera dividerà i miei sentimenti, che nè è necessario, nè è conveniente dichiarare le intenzioni del Governo riguardo ad avvenimenti ipotetici; ma posso dichiarare che, se l'indipendenza del Belgio fosse realmente minacciata, il Governo farà il suo dovere, e non avrà timore d'incontrare l'opposizione del Parlamento ».

CRONACA NERA

Ieri, verso l'una pomeridiana, un figliuoletto del portinaio della Galleria dell'Industria Subalpina, Questa Carlo, d'anni 4, essendosi sporto troppo infuori al davanzale di una finestra dei mezzanelli, in via Carlo Alberto, precipitò disgraziatamente in istrada e rimase quasi sul colpo cadavere.

— Due giovani, un facchino ed un suonatore ambulante, venuti, ieri sera, a diverbio, in sezione Borgo Dora, per questioni di poca entità, dalle parole passarono tosto ai fatti ed il primo, con un bastone, cagionava al secondo due ferite alla testa fortunatamente non gravi. Il feritore venne immantinente arrestato dalle guardie di P. S.

— I ladri penetrarono stanotte nel negozio da commestibili di Martini Nabucco, sito in via Doragrossa, n. 45, ma non riuscirono a rubare che L. 10 in biglietti.

Cumino Giuseppe gerente.

AVVISO.

La *Direzione generale dei telegrafi* ha aperto un concorso per 14 (quattordici) posti di ausiliaria telegrafica, ed un posto di direttrice.

Leggansi le condizioni del concorso nel programma inserito nella quarta pagina del nostro giornale, numero 101, del 12 aprile ed affisso presso la Direzione compartimentale e presso l'ufficio centrale dei telegrafi in questa città.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 11 aprile 1875.

Questa fu una vera settimana d'illusioni per i risparmisti. Ogni giorno si aveva una specie di tendenza ad una seria ripresa, tendenza che si perdeva ben presto sotto l'assalto d'incessanti offerte.

La prima causa di questo stato di cose fu la fine della liquidazione di marzo alla Borsa di Parigi, che si effettuò colla consegna di una vera valanga di titoli. Era una cosa di cui si discorreva già da parecchio tempo, e sembrava quindi che i denari dovessero essere preparati per levarli. Ma per quanto si fossero fatti dei preparativi, le domande d'ingenti somme di numerario, anche alla Borsa di Parigi fanno sempre effetto.

D'altronde questa enorme consegna di titoli veniva per la maggior parte dal paese del denaro per eccellenza, da Londra, il mercato monetario dell'Europa, e quindi i timori di serie strettezze e di probabili aumenti di sconto, s'impossessarono anche ai meno paurosi. E non senza ragione, poichè dall'ultimo bilancio della Banca Inglese si vede che il rapporto dello stock metallico cogli impegni della Banca non è più che del 39 0,0 circa.

Ora i titoli sono in riporto a Parigi; il denaro per riportarli, o buca o muta, si è trovato, ed il nostro 5 0,0 per una parte dovette, all'ultimo momento, sottostare ad un riporto di 28 cent. per 15 giorni. Ma se continua il ribasso, la quistione del riporto alla prossima liquidazione diventerà complessa, perchè oltre il denaro di levare i titoli, bisognerà pur anche provvedere quello per pagare la differenza, e questa è qualche volta la più grave delle quistioni.

A rendere più imbrogliata la situazione, venne anche in questa settimana la politica sotto la forma di una nota, indirizzata dalla Germania al gabinetto Belga. Quindi avemmo le visite dell'imperatore d'Austria a Venezia, visita che, fatta mentre ferve la lotta fra la Germania ed il Vaticano, desta le più serie apprensioni, perchè in generale i sovrani non si muovono mai pel solo scopo di farsi dei complimenti, ma bensì per concertarsi sul modo di agire d'accordo in certe date circostanze. Pari infatti che sia sotto questo aspetto che la Borsa hanno considerato il convegno di Venezia. Molti giornali per indebolirne l'importanza asseriscono che ebbe per scopo i concerti da prendersi onde opporsi alla politica invadente del Vaticano, e così scrivendo si vede che cercano di blandire l'opinione pubblica, non accorgendosi che provano soltanto esser essa contraria ai clericali. Altri più sinceri ritengono che si debbano piuttosto aspettare decisioni in senso opposto da due sovrani che sono sempre stati ligi al papato e temono si concerti una nuova Sant'Alleanza che avrebbe questa volta contro la Germania, che già s'incomincia da tutte le parti a straziare da prepotente. Senza desiderci nè per un senso nè per l'altro, ciò che non è nostro compito, diremo che le Borse sembra abbiano considerato il convegno più particolarmente sotto questo punto di vista, e da qui i timori di possibili complicazioni ed il ribasso che ne derivò, il quale fu alla Borsa di Parigi di 55 cent. sul 3 0,0, di 47 cent. sul 5 0,0 e di L. 1 35 sulla nostra Rendita, che da 72 50 prezzo del sabato precedente scese alla chiusura di ieri a 70 85.

I dispacci della sera annunciano poi anche una tendenza a maggior indebolimento.

Da noi gli affari si può dire che furono discretamente animati durante quasi tutta la settimana, e non mancarono i momenti in cui pareva che la buona tendenza dovesse prevalere, ma furono sempre di breve durata ed il sopravvento rimase alla cattiva tendenza e lo prova a sufficienza l'indebolirsi del riporto che al principio della settimana era ancora di 30 cent. circa dal contante a fine mese, mentre ieri non era più che di 10 ed anche 5 cent., ciò che non prova punto la ricerca del titolo pronto, ma la persistente offerta di Rendita per la liquidazione.

Rimasta sabato la nostra Rendita a 78 40 per cont. e 78 70 per fine, scese gradatamente fino a trovarsi giovedì a 77 80 per cont. e 77 90 per fine piuttosto offerta; riprese il venerdì sulle migliori notizie di Parigi a 78 10 per cont. e 78 20 per fine, per ricadere poi nella giornata di ieri, malgrado che la Borsa fosse chiusa, a 77 70 per cont. e 77 80 per fine, risultando così nella settimana un ribasso totale di 70 cent. al cont. e 90 per fine mese. Il ribasso del riporto fu di 20 cent., mentrechè tenendo conto dei giorni trascorsi non avrebbe dovuto essere che di cent. 10.

Stante al ribasso di 65 cent. portatoci dal telegrafo, da Parigi, domani si dovrebbe aprire qui a corsi molto inferiori di quelli di ieri, a meno che non vengano migliori notizie a confortare la speculazione. A Parigi si parlava della pace conchiusa fra due potenze belligeranti..... alla Borsa, e quindi se ne induceva la ripresa del rialzo. A noi sembra che fatta la pace saranno cessati i grandi movimenti, resterà la tendenza naturale, che pel momento non è buona, ed i pessimisti pagheranno le spese della guerra.

Sempre molto limitate furono le transazioni sulle az. della Banca Naz. e sul Mobili. La Banca fece al più alto 1980 nella giornata di martedì per qualche bisogno par locare, si tenne il rimanente della settimana sui corsi di 1975 a 1980 e chiuse ieri a 1970. Il Mobili, piuttosto negletto si tenne i primi giorni sui corsi di 765 a 780, discendendo ieri a 760.

Molto più animate furono le contrattazioni sulle az. della Banca di Torino, che toccarono nella settimana il prezzo di 880. Non poterono però mantenerlo e chiusero ieri a 787. Questo valore, come tutti quelli che si prestano ad animate speculazioni, è sostenuto o combattuto da partiti estranei, di modo che non sempre si possono cogliere i giusti prezzi. Ci pare però che nel prevedere il sostegno e l'aumento di questo sia come abbiamo fatto da parecchi mesi, noi siamo rimasti nel vero, poichè il risultato ci diede ragione.

Un nuovo valore che si vuole introdurre alla nostra Borsa sono le az. della Banca Romana sulle quali si fecero già parecchie contrattazioni. Diversi furono i prezzi fatti e si raggiunse anche il 1600 ma perdettero questo prezzo fino dal principio della settimana in seguito al ribasso manifestatosi a Roma. Egli è certo che un partito potente vedrà di mal occhio prender piede a Torino un nuovo valore che deve attirare l'attenzione dei capitalisti. Quindi non si risparmiano le osservazioni malevole citando argomenti che hanno l'apparenza della verità. Così per la Banca Romana si era detto che uno dei suoi principali difetti era quello del portafoglio, dove si trovava una discreta somma con firme insolvibili.

Ma non si fa cenno dell'energico rimedio portatovi, col proibirle la ripartizione di alcun dividendo dal 1870 in poi, in questo modo, parecchi milioni sono già andati a sanare le piaghe del portafoglio. Entrata nel consorzio, triplicando il capitale primitivo, che da 5 milioni fu portato a 15 colla emissione di nuove azioni, potè, col premio a cui queste furono emesse, ricostituirsi una riserva che ora ascende a L. 1,700,000, e che sulla proporzione del capitale, vale circa quanto quello di 20 milioni della Banca Naz. È da notarsi poi che non sempre la grandezza del capitale ha per conseguenza un gran beneficio. Bisogna anche poterlo impiegare questo capitale. Così per esempio vediamo la Banca Naz. che, prima di tutto, non potrà avere che nel 1880 la facoltà di emettere il triplo in biglietti del suo capitale, e che quand'anche poi avesse subito questa facoltà sarebbe appunto come se non l'avesse, poichè le manca l'elemento principale dell'impiego, cioè lo sconto, mentre che la Banca Romana, trattandosi di un'emissione di soli 45 milioni, potrà sempre trovarne l'impiego ad esuberanza. Del resto il prezzo di L. 1600 è tutt'altro che straordinario per queste azioni. In novembre del 1872 salirono fino a 2460, e si mantennero dippoi fino al 76re del 1873 ai disopra di L. 2000, ed appena un anno fa erano ancora a L. 1800. Quale stranezza può dunque esservi nel prevedere per le az. di questa Banca corsi eguali a quelli della Banca Naz., se, tenute le debite proporzioni, si trova avere la medesima riserva con un più completo impiego di capitali? Del resto pare che i capitalisti abbiamo già incominciato ad apprezzare i meriti di queste azioni, perchè varie partite ne sono già state piazzate in Torino, e se sotto la pressione dei corsi di Roma si chiuse ieri sul 1595 circa, riteniamo assai probabile una ripresa, purchè la tendenza generale della Borsa non continui a mantenersi cattiva.

Il Banco Sconto e Sete si mantiene sui suoi corsi di 276 1/2 a 277 50 sempre piuttosto domandato che offerto.

Le az. ferr. Merid. quasi intrattate si tengono sul prezzo nominale di 368 circa.

Le obbl. Merid. e Vitt. E. sempre ricercate ed in aumento salirono le prime da 221 a 224 ex-vaglia, le seconde da 220 a 223 egualmente vaglia stancato.

Le obbl. Romane invece rimasero piuttosto deboli a 226 1/2 circa.

Vi sono molti che hanno piena fiducia pel risultato delle convenzioni ferroviarie, ma non mancano neppure quelli che ne dubitano assai, e temono che la Società delle R mane, qualunque sia il risultato dell'assemblea che si aspetta in maggio, non abbia a finire col fallimento. Il sig. Minghetti nel crearsi una maggioranza, ha peccato di eccesso, l'ha fatta troppo forte e quindi ad ogni momento corre il pericolo di vederla sciogliersi da sè, come potrebbe accadere nella discussione delle ferr. Romane.

Ecco i prezzi degli altri valori che diedero luogo a delle contrattazioni nella settimana.

Prestito Naz. 58 50 a 58 25 completo, 55 50 a 55 35 stallonato.

Banca Ind. Subalpina 220.
Società Lavori Pubblici 238.
Obbl. Savoia 233.
Canali Cavour 477.
Az. Regia Tabacchi 907.
Obblig. Tabacchi 542.
Beni Meridionali 500.

Ribassando la Rendita avemmo rialzo nei cambi che dai corsi a cui si trovavano in principio della settimana di

108 25 a 108 35 per Francia,
27 10 a 27 12 1/2 per Londra,
21 66 a 21 68 per l'oro,

salirono in fine di settimana:

Il Francia da 108 50 a 108 60 vista,
Il Londra da 27 15 a 27 17 1/2 tre mesi,
l'oro da 21 70 a 21 71.

Mercato di Cavallermaggiore.

(*Nostra corrispondenza*)

12 aprile.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol. L.	22 03	a 21 32
Segale	»	15 75	a 15 47
Riso	»	33 50	a 27 —
Meliga	»	11 75	a 11 30
Legna forte	quint.	» 3 50	a 2 50
Id. dolce	»	3 —	a 2 40
Fieno	»	12 50	a 11 —
Paglia	»	5 50	a 4 70
Buoi da macello mix.	»	8 —	a 8 —
Vitelli da latte	»	8 50	a 8 50
Trifoglio	»	13 50	a 13 50
Canapa	»	7 50	a 7 50

Borsa di Genova. — 12 aprile.

Rendita Italiana	78 85
Azioni Banca Nazionale	1950 —
Azioni Mobiliare Italiano	747 —
Azioni regie Tabacchi	550 —
Azioni ferr. Meridionali	365 —

Francia breve batt. a 109 . den. a 108 80.
Londra a vista batt. 27 45, denaro 27 40.
Marenghi da 21 — a 21 82.
Sconto 5 per 0,0.

Firenze,	10	12
Rendita al 5 0,0	77 65	77 10
Id. al 1° luglio 1875	75 20	74 70
Oro lettera	21 72	21 75
Londra lettera	26 14	27 15
Cambio su Parigi	108 47	108 50
Prestito Nazionale	58 50	59 —
Azioni Tabacchi	893 —	895 50
Banca Nazionale	1965 —	1960 —
Az. ferr. Merid.	368 —	365 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1390 —	1390 —
Credito Mobiliare	757 —	752 —
Italo-Germaniche	260 —	260 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	10	12
3 per 0,0 Francese	63 55	63 35
5 per 0,0 id.	102 55	102 30
Banca di Francia	3860 —	3850 —
Rendita Italiana	70 85	70 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	317 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	211 50	209 —
Ferr. Romane	75 —	72 50
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	209 —	207 —
Az. regie Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21
Cambio sull'Italia	8 —	7 7 8
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4
Vienna,	10	12
Mobiliare	236 75	233 75
Lombarde	142 50	142 —
Banca Anglo-Austr.	136 50	133 50
Austriache	302 50	300 50
Banca Nazionale	963 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 87 5
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	111 10	111 15
Rendita Austriaca	75 50	75 10
Idem in carta	71 10	71 —
Unionbank	114 —	112 —
Berlino,	10	12
Austr. Marchi di Ban.	554 50	547 50
Lomb. Franchi	252 —	251 —
Mobil. Marchi di Ban.	435 —	425 —
Ren. it. Franchi	71 30	70 50
Id. Turca Id.	43 50	43 —
Londra,	10	12
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/8
Rendita Italiana	70 3/8	69 3/4
Spagnuolo	22 7/8	22 7/8
Turco	43 1/2	43 1/8
Egiziano del 1873	80 1/2	80 1/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisorii delegati per deliberazione della Camera.

12 aprile 1875.

	Den.	Lettera
Consolid. 5 0/0 cont.	76 80	76 85
Id. id. f.c.	76 90	76 95
Prestito Naz. cont.	58 30	58 50
Prest. stall. cont.	55 15	55 25
Banca Nazion. f.c.	1955 —	1960 —
Banca di Torino f.c.	789 —	791 —
Banca Romana f.c.	— —	— —
Banco Sc. e Sete f.c.	276 50	277 50
Banca Ind. Sub. f.n.	— —	— —
Cred. Mob. It. f.c.	755 —	760 —
Regia Tabacchi cont.	855 —	858 —
Ferrovie Merid. f.c.	— —	— —
Soc. It. Lav. P. f.c.	— —	— —
Obbligazioni	Den.	Lettera
Canali Cavour cont.	472 —	474 —
Ferr. Romane cont.	226 —	226 50
Ferr. Romane f.c.	— —	— —
Ferr. Merid. cont.	222 —	223 —
Ferr. Vitt. E. cont.	229 —	230 —
Ferr. Savona cont.	— —	— —
Regia Tabacc. cont.	— —	— —
Buoni F. Mer. cont.	— —	— —
C. Fond. S. P. cont.	— —	— —

N.B. La Rendita contanti scorse a L. 76 60, salì tosto sino a L. 76 95 e chiuse a L. 76 80. La Rendita per fine corr. fecesi L. 76 90, 95 sino a 77 10 e chiuse a 76 90, 95.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia	108 80 109 —	— — — —
Svizzera	108 80 109 —	— — — —
Londra	— — 27 22 1/2	27 27 1/2
Germania	— — — —	132 — 132 1/2
Vienna	— — — —	— — — —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.
Oro Pezzi da L. 20. L. 21 80 a 21 82.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 aprile 1875.

Il forte ribasso fattosi ieri, il rialzo del Cambio, ed anche delle speranze o previsioni di ripresa, tutte queste cause riunite, hanno dato oggi alla nostra Rendita una relativa fermezza.

I corsi di apertura furono 76 90 al contante e 76 75 per fine corrente, poi si salì fino a 76 95 al contante ed a 77 05 07 1/2 per fine, rimanendo in chiusura alquanto più deboli, cioè a 76 75 al contante e 76 80 per fine.

In complesso si può dire che vi furono oggi delle velleità di ripresa, ma che in fine prevalse la tendenza inserta.

Gli affari furono poco animati.

Ecco i prezzi a cui si trattarono alcuni valori:

Banca Nazionale 1960 a 1955.
Banca Romana 1550 a 1525.
Mobiliare Italiano 760 a 750.
Banca di Torino 790 a 788.
Banco Sconto Sete 276 1/2 a 278.
Obbl. Romane 226 1/2 a 226.
» Meridionali 222 1/2 a 222.

Cambi sostenuti

Francia 108 90 a 108 75
vista meno 4 0/0
Londra 27 25 a 27 20
tre mesi e 3 0/0

Oro 21 80 a 21 78.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 12 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	2	152 25
Trame	2	156 17
Greggia	2	106 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	477 89

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 126.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 12 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1408 55
Trame	4	290 08
Greggia	9	750 23
Articoli diversi	1	13 47
Totali	31	2567 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 187.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 12 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	137 81
Trame	1	81 94
Greggia	2	109 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	329 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 53.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Vittorio (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Le idee della signora Aubray, commedia in 4 atti; con farsa.

Carignano — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — *Macbeth*, opera con danze in 4 atti; *Nelly*, ballo.

Rossini — *Riposo.*

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
La donna in seconde nozze, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La festa veneziana, azione brillantissima in 3 atti; *Arnaldo ovvero Cielo e Inferno*, spettacolo grandioso.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

ZOLFO PER VITI
TRIPOGLIO, MEDICA, MAGGENGA,
FENASSO Formentale, PELLAGRA.
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino.* 224

Un Uomo ancora impiegato presso una grande Casa commerciale, buon contabile e corrispondente in lingua italiana e francese, cerca un impiego presso una Casa commerciale; le referenze sarebbero presso il Principale ove trovasi in servizio, ed una primaria Casa bancaria di Lione.
Per schiarimenti provvisorii dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 306

Villa sui colli presso Moncalieri, civilmente mobigliata, con Giardino, Vigna, Prato e Boschi, di are 412 circa.
Per trattarne l'acquisto dirigersi al notaio GERALE, via Milano, 20. 307

Da vendere apparecchio completo di Fotografia per L. 250, visibile da BARATELLI PIETRO, via Sant'Anselmo, N. 18, Torino. 348

Da vendere
Terreno fabbricabile all'Aurora, sulla stradale, in prolungamento del Ponte Mosca.
Campo di ettare 3, 81 (giorn. 10) fuori della Barriera di Nizza, abile per stabilire una fornace da mattoni, tegole, ecc.
Per le trattative rivolgersi al sig. geometra estimatore PASQUARIO CARLO, via S. Domenico, N. 14, piano primo. 351

Da vendere
Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.
ed in Rivoli
presso la parrocchia di S. Martino
Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.
Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

DA VENDERE
una **Macchina a vapore**, quasi nuova, della forza di 1 a 2 cavalli, con sega meccanica. — Per le trattative dirigersi al sig. Galeotino Giacomo, via Silvio Pellico, N. 11.

PIANOFORTI ED ARMONIUM
Svariatissimo assortimento a coda e verticali
PRIMARIE FABBRICHE
Germania { BLÜTHNER, SCHWECHTEN, HÖLLING, KAPS, BIESE, SCHIEDMAYER, QUANDT ed altre.
Francia { ERARD, PLEYEL, HERZ HENRY, HERZ neveu, MAUGÉ, FOCKÉ, BOISSELOT, MANGEOT (sistema Stanway New-York), ed altre.
Svizzera { KŒLLIKER E GRAMMER, HÜNI E HÜBERT.
Piani Nazionali – Noli – Riparazioni – Accordo
PRESSO
COLLINO E C^IA
Via S. Francesco da Paola, N. 11,
TORINO. 279

Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche
— TORINO —

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in data del 23 marzo 1875, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria addì **26 corrente aprile** nei locali della Fabbrica in Torino, Barriera di Nizza, ad un'ora pomeridiana.

Potranno assistere a questa adunanza gli Azionisti che siano possessori di almeno cinque Azioni al portatore liberate di tutti i decimi, e che le abbiano depositate negli Uffici della Fabbrica, cinque giorni prima della riunione dell'Assemblea.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposte relative.
2° Approvazione del Bilancio del 1874.
3° Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione e di due Censori.

315

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 37
liquidazione volontaria

Divani Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sarbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col timello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,
al prezzo di costo. 285

Incanto per partenza.

Mercoledì, 14 aprile, ore solite, via Cavour, N. 9, piano 1°, vendita di Mobili di ogni sorta, Lingerie da letto e da tavola, Oggetti d'oro e d'argento, Vestiari da uomo e da donna, Pianoforte verticale, due Fianti, Macchina a cucire, Rami per cucina, Servizi da tavola, Porcellana e Maiolica, ed una infinità di altri effetti, per contanti.
344 **Cavalli** *cav.* **Giuseppe,** *perito estimatore.*

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL
GUARANA
di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.
È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 241

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite
IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.

LUIGI MAZZA 282
angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux
Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da	fl.	25	a 70	Vesti da camera d'estate da	L.	15	a 35
Abiti di panno nero e colorati	«	40	a 80	Giacche diverse	«	12	a 25
Abiti di fantasia	«	20	a 60	Pantaloni lanetta e tela rista	«	11	a 15
Giacche diverse	«	20	a 35	Pantaloni puro filo e Cambrun	«	15	a 35
Pantaloni pura lana	«	12	a 30	G lets tela vela bianchi e colorati	«	8	a 15
Gileta diversi	«	5	a 15	Id. stoffa lana leggierissimi	«	6	a 15
Vesti da camera	«	25	a 60	Ponck	«	45	a 60

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al Pubblico che nel giorno di martedì 4 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo di pubblico incanto al seguente appalto, cioè:

Costruzione di un Ponte di sette archi in muratura sul fiume Po, presso Moncalieri,

lungo la strada provinciale di congiunzione delle altre due che da Torino tendono a Genova e Cuneo, giusta il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico della Provincia, stato approvato dal Consiglio e dalla Deputazione Provinciale colle rispettive deliberazioni 18 agosto 1873 e 5 aprile corrente, nonchè dal Ministero dei lavori pubblici, con Decreto del 5 gennaio ultimo scorso, pel complessivo ammontare delle opere in L. 497,000.

Il prezzo totale d'appalto soggetto a ribasso d'asta è stabilito però nella somma soltanto di L. 472,000.

I capitolati, i disegni delle opere e i documenti che costituiscono la base e gli obblighi dell'Impresa sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale in tutte le ore del giorno nelle quali il medesimo rimane aperto al pubblico.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti i quali saranno estesi su carta bollata da lire una, dovranno portare in calce la firma dell'oblatore e saranno presentati in piego debitamente chiuso e suggellato, osservate nel resto le formalità prescritte dai vigenti regolamenti, e con avvertenza che saranno considerate nulle le offerte che fossero mancanti di alcuna delle suddette formalità.

Le offerte dovranno contenere l'indicazione in lire e centesimi di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare totale dell'appalto soggetto a ribasso d'asta e superare il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione nella scheda suggellata che sarà aperta per l'ultima; e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma, nè si farà luogo a deliberamento nel primo incanto quando non fossero presentate almeno due offerte.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, presentare alla Segreteria Provinciale un certificato di idoneità rilasciato espressamente per l'opera di cui si tratta da un Ingegnere Capo Provinciale o Governativo e vidimato dall'Ingegnere Capo della Provincia di Torino.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'Impresa di rimettere contemporaneamente alla detta Segreteria una ricevuta dalla quale risulti avere essi depositato nella Cassa Provinciale presso il *Banco di Sconto e Sete in Torino*, a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia dell'asta, la somma di L. 15,000 in danaro od in Cartelle di rendita sul Debito Pubblico al portatore, calcolato al prezzo di Borsa del giorno precedente.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo del primo deliberamento, scadrà il giorno di giovedì *venti* maggio suddetto a mezzodì.

Subito che il deliberamento sarà definitivo, il deliberatario dovrà stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione di L. 25,000, la quale non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nella Cassa Centrale dello Stato, in danaro od in Cartelle di rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa come sopra.

Qualora nel termine che verrà stabilito dalla Deputazione Provinciale il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la medesima sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

I lavori saranno dall'Impresario intrapresi subito che se avrà ricevuta la regolare consegna onde portarli a compimento nel termine di due anni.

Tutte le spese degli atti d'appalto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico dell'Impresario.

Torino, 10 aprile 1875.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario Capo della Provincia
347 **C. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomer. di lunedì 26 aprile 1875, nel Civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'appalto della formazione del secondo **tratto della via Cottolengo** degli orti Tavecchio e Ranzetti all'angolo levante e giorno della casa Gilardi al Martinetto, il cui importo è calcolato in L. 4542,07, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento dai relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il *minimum* stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni coll'elenco dei prezzi ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 340

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che il Regolamento contenente le norme da seguirsi per potere intervenire all' **Adunanza generale straordinaria del dì 10 maggio prossimo venturo,** inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 9 aprile corrente, N. 83, e nella *Gazzetta di Firenze* del dì 8 aprile detto, N. 82, trovasi anche depositato, onde possano prenderne cognizione, presso gli Uffizi Sociali e gli altri Stabilimenti incaricati del ricevimento dei depositi di Azioni, cioè

Berlino	Berliner Bank Institut.	
Parigi	Ufficio Sociale, via della Vittoria, 55.	
Roma	Idem	Piazza S. Carlo al Corso, 430.
Siena	Idem	alla Stazione della Ferrovia.
Napoli	Idem	Idem *(Ispezione del Movimento).*
Livorno	Rodocanachi, Figli e Comp.	
Genova	Cassa generale.	
Torino	Sede della Banca Nazionale.	
Venezia	Idem.	
Milano	Idem.	
Trieste	Salvatore T. Macchiacco.	
Vienna	Leopoldo Epstein.	
Francoforte s/M	Succursale della Banca del Commercio ed Industria di Darmstadt.	
Londra	Hambro e Figli.	
Bruxelles	Errera Oppenheim.	
Marsiglia	Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e Depositi (via Montgrand, 24).	
Lione	Crédit Lyonnais.	

Firenze, 10 aprile 1875.

350 **LA DIREZIONE.**

MASERA ANTONIO. Via Boucheron, N. 11, Torino. — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.
Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a charlot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.

Sciroppo d'Elicina 309
Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e da L. 2.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

PALAZZO GIA DELLE FINANZE
Galleria dell'Industria Subalpina
Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 98

Da affittare al presente
ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 1.

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO
del già Chirurgo Militare ROTA P. G.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino
Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arredamento.**
Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **freddo: cinture** renali ed addominali; **cuscini e orinali** da viaggio e letto; **irrigatori e clysopompa** per clisteri ed injezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 33

ESTRATTO DI ATTI GIUDIZIARII
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (12 Aprile 1875).

Citazione. — Istante il signor Brussasca Luigi sindaco definitivo del fallimento di Passerone Candida, venne citata la stessa Candida Passerone già residente in Torino, per assistere nel giorno 15 corrente aprile ore 9 antim. alla remozione dei sigilli e contemporanea formazione dell'inventario dei mobili e merci di essa fallita che avrà luogo nello stesso negozio già da lei esercito in Torino. — (Avetta p. c., Torino).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dal signor Giovanni Carosso liquidatario della ditta Giovanni Carosso e Compagnia residente in Torino, onde accertare il valore degli stabili su cui ha promosso la subasta con precetto 15 febbraio ultimo intimato al debitore Fava Ferdinando residente in Torino. — (Stella p. c., Torino).

Citazione. — Ad istanza della signora Giuseppina Ferraris fu Antonio Vercellone residente in Torino, si fece citare Galletti di Luigi vedova di Michele Forzano, a comparire avanti la regia pretura di Torino sezione Monviso all'udienza che sarà tenuta alle ore 8 ant. del giorno di venerdì 23 corr. mese, per ivi vedersi dichiarare tenuta a rappresentare all'ista. la rendita di L. 50 statale legata dal fu Giovanni Forzano. — (G. E. Gasti, Torino).

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio Pirotecnico di Torino. — Avviso d'asta pel giorno 29 aprile 1875 alle ore 3 pomeridiane precise, per la provvista di tonnellate 200 di litantrace grasso a L. 70 la tonnellata, importante L. 14000.

(Dal *Conte Cavour*, N. 101).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) aprile 10 12

Farine 8 marche pel corrente			Fr.	53 25	53 —
» »	per maggio		»	53 50	53 25
» »	per giugno e luglio		»	54 25	53 75
» »	pei 4 mesi da giugno		»	55 25	55 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀			»	57 25	57 50
» »	°/₀	disponibile	»	61 50	61 75
» bianco 3		disponibile	»	68 75	68 75
» raffinato scelto			»	149 —	148 —

Liverpool, 12 aprile (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000
Mercato calmo — Prezzi deboli.
Importazione della giornata 2100.
N. Orleans 8 1/16
Oomrawy, Bengala
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Havre, 12 aprile (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1700.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana per giugno e luglio Fr. 98 — — —
Manchester, 12 aprile (sera)
Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Caffè — Venduti Sacchi 9700.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.
» — Haïti . . . . . Fr. 95 — — —
» — Santos non lavati . . » 100 — — —
» — La Guayra non scelto . . » 112 — — —
» — Haïti Jacmel a consegnare da » 95 — a 95 50
» — Guadalupa bonifieur habitant » 94 50 — —
» — Capitania . . . . . » 95 — — —
Marsiglia, 12 aprile (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 32280.
Vendite, » 3440.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.